

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA
DI TORINO

COMUNE DI VISTRORIO

VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA
A SUPPORTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO

CIRCOLARE P.G.R. 7/LAP/96
PRIMA FASE

CARTA LITOTECNICA

SCALA 1 : 10.000

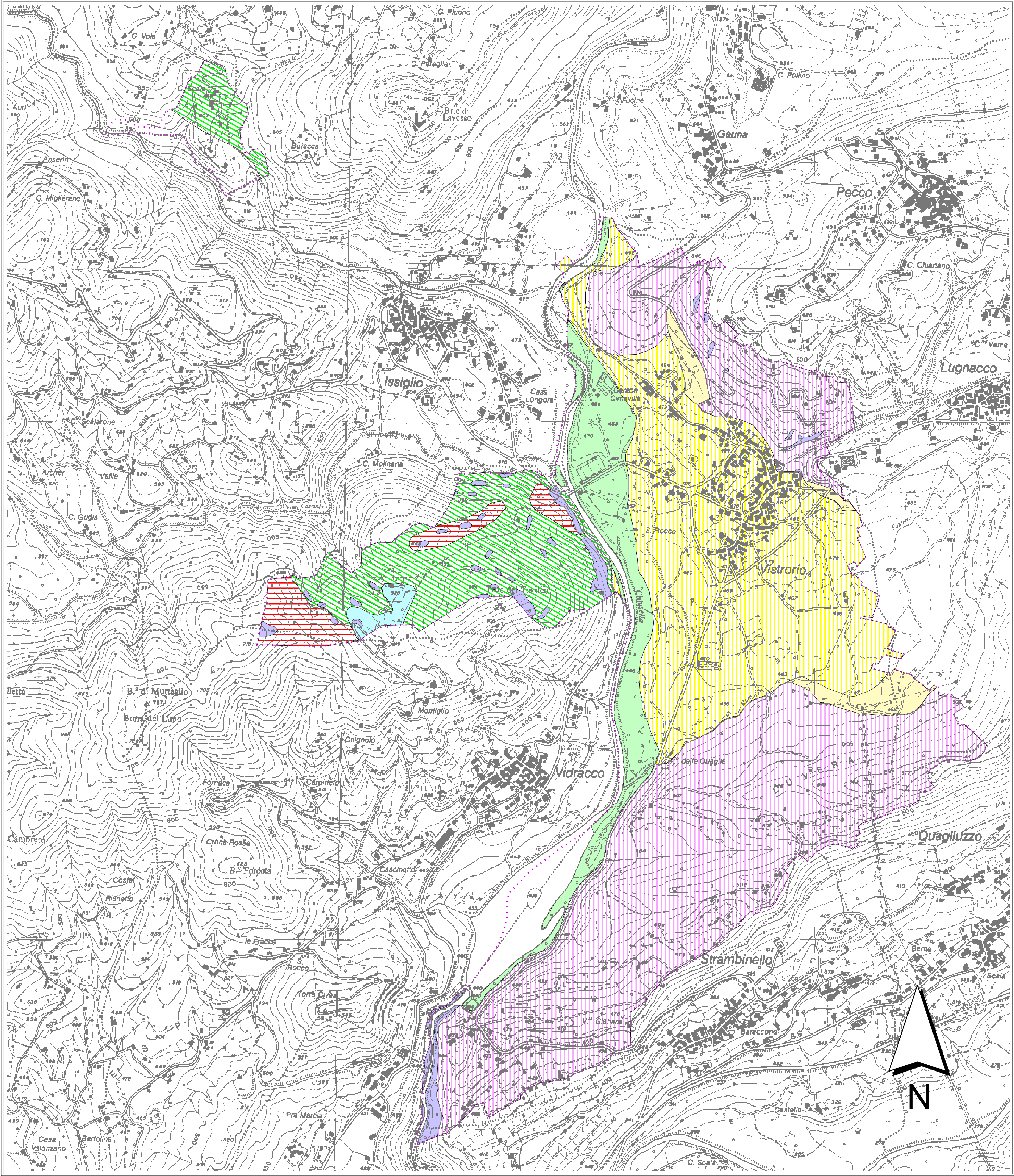
PROGETTO DEFINITIVO

ALLEGATO N. G.3
DEL SETTEMBRE 2020

Il Sindaco

Il Geologo
Dott. CARLO DELLAROLE

Il Segretario



Legenda



Substrato affiorante.



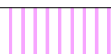
Substrato roccioso localmente affiorante, generalmente coperto da una coltre eluvio-colluviale sabbioso-limosa-argillosa di potenza metrica, in condizioni di locale incerta stabilità.



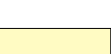
Substrato roccioso localmente affiorante mediamente fratturato e alterato, generalmente coperto da una coltre eluvio-colluviale sabbioso-limosa di potenza da decimetrica a metrica, in discrete condizioni di stabilità.



Depositi prevalentemente detritico-colluviali, costituiti generalmente da elementi ghiaiosi a spigoli vivi in matrice sabbioso-limosa con un medio grado di addensamento, che coprono gli ammassi rocciosi con potenza variabile da decimetrica a plurimetrica. Le condizioni di stabilità di questi depositi risultano variabili in dipendenza della loro natura, dell'acclività del pendio e del loro spessore. Nelle aree scarsamente vegetate è possibile l'insnesco di fenomeni di soil slip.



Depositi costituiti da materiali eterogenei ed eterometrici, con prevalenza di ghiaia poligenica di forma subarrotondata o a spigoli vivi, immersi in matrice limoso-sabbiosa di colore da nocciola a marrone a bruno, con un discreto grado di cementazione fra gli elementi. Nel deposito sono presenti blocchi di dimensioni metriche. In superficie è possibile talora riscontrare la presenza di un suolo o di un paleosuolo di colore tendente al rosso-bruno. Lungo i pendii a moderata acclività può essere presente una coltre colluviale limosa di potenza da decimetrica a metrica. In questi settori potranno essere adottate fondazioni dirette nastroforni, impostate entro i livelli grossolani con maggiore grado di addensamento. Le condizioni di stabilità risultano da sufficienti a discrete lungo i versanti esterni (con l'insnesco di spondici e ben localizzati fenomeni gravitativi) e da incerte a insufficienti lungo i versanti interni dell'Anfiteatro (con l'insnesco di evidenti ed estesi processi).



Depositi limoso-argillosi collocati alla base dei rilievi collinari morenici o lungo linee di impluvio o nei piccoli bacini intramorenici, originati dall'azione delle acque di ruscellamento diffuse. I caratteri geomeccanici di tali terreni risultano piuttosto scadenti e le opere di fondazione dovranno essere necessariamente di tipo continuo (travi rovesce) o realizzate mediante platee.



Depositi prevalentemente ghiaiosi in matrice sabbioso-limosa di colore tendente al grigio, con un grado di addensamento da medio ad elevato, coperti in superficie da livelli sabbiosi decimetrici alternati a limi sabbiosi. Tutte le strutture potranno adottare fondazioni di tipo ordinario (plinti isolati), purché impostate entro i livelli ghiaiosi.



Depositi ghiaiosi in abbondante matrice limoso-sabbiosa di colore tendente al marrone-bruno, con un medio grado di addensamento. I clasti sono tutti di forma subarrotondata e presentano un grado di alterazione piuttosto variabile; sono talora presenti ciottoli di dimensioni pluridecimetriche. In superficie è generalmente presente un suolo di natura limoso-sabbiosa di potenza metrica, sovente trasformato in coltre di terreno agrario. Le strutture di fondazione potranno essere ordinarie, preferibilmente di tipo continuo.